



## **IL CASO** L'Uici denuncia i problemi dei suoi associati e apre un dialogo rivolto a istituzioni e cittadini **«Per ciechi e ipovedenti la fase 2 è peggio della fase 1»**

→ «Per noi la fase 2 è quasi peggio della fase 1». La provocazione di Giovanni Laiolo, presidente dell'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) di Torino, mette in evidenza come la "nuova normalità" sia complicata per le persone con disabilità visiva. Camminare per strada, dovendosi districare tra persone in coda e ostacoli di ogni genere, salire su un mezzo pubblico, mantenere il distanziamento sociale: per le persone cieche e ipovedenti tutte queste azioni rappresentano un problema tutt'altro che semplice. «Molti esercizi commerciali hanno dovuto trasferire all'esterno parte della loro attività. Camminando per strada, capita di imbattersi in lunghe file di persone, col rischio di urtare qualcuno e magari di inciampare. Un'altra incognita è rappresentata dai tavolini e dai dehors fuori da bar e ristoranti».



Ecco perché l'associazione ha deciso di impegnarsi in un dialogo costruttivo con le istituzioni territoriali e con i cittadini, suggerendo strategie concrete per agevolare gli spostamenti di chi non vede o vede poco. Già nelle scorse settimane, i delegati Uici Torino hanno avviato un confronto con il Gruppo Torinese

Trasporti per segnalare le criticità più evidenti, in particolare i percorsi (in metropolitana e per salire sugli autobus dalla porta anteriore) per i disabili visivi non accompagnati. Inoltre l'Uici sta valutando la possibilità di avviare un confronto con gli enti locali e con le cooperative di tassisti, nel tentativo di ottenere, per i disabili visivi, condizioni di trasporto non eccessivamente dispendiose.

Ma i referenti Uici rivolgono anche un appello ai cittadini: «Ai cittadini vedenti chiediamo buon senso, intelligenza e, quando possibile, collaborazione. Questo periodo per noi comporta notevoli difficoltà, non tutte risolvibili nell'immediato. Però non dimentichiamo che la disabilità dipende anche dal rapporto con l'ambiente. E un ambiente non ostile può aiutare moltissimo».

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

*E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà*